



**Conferenza Interortodossa delle Vere Chiese Ortodosse
in vista del Grande Concilio degli Ecumenisti
Acharnai nell'Attica, del 13 maggio 2016 cal. eccl.**

Discorso inaugurale del nostro Beatissimo Arcivescovo

*Eminentissimo Metropolita Agathangelo,
Reverendissimi Pontefici,
Santi Padri e Fratelli, figli amati nel Signore,
Rappresentanti delle Chiese di stessa confessione di Fede, e dei nostri Vescovi,
venuti dalla Russia, dalla Rumania, dall'Europa, dall'America, dall'Africa,
dall'Asia e dall'Australia,*

Vi abbraccio tutti insieme e ciascuno personalmente, rivolgendovi il saluto pasquale gioioso e salvifico: **Cristo è Risorto!... In Verità è Risorto!...**



Vi do il benvenuto da parte della nostra Sacra Sinodo con gioia evangelica e commozione in Grecia, nella nostra Patria che fu percorsa dai Santi Apostoli e generò tanti Santi.

Vi ringrazio per aver risposto al nostro invito fraterno, venendo a partecipare a due Avvenimenti veramente Storici per la nostra Chiesa dei Veri Ortodossi.

Il primo è la nostra Conferenza Interortodossa, per la quale ci troviamo qui oggi.

Il secondo è la Glorificazione dell'ex-Metropolita di Florina il Sig. Crisostomo di beata memoria, che Dio volendo, si realizzerà questo Sabato.

Ci troviamo in una volta critica della storia, poiché dopo circa un secolo di lotte e di supplizi per la Confessione della Fede, si deve dare ragione alla nostra Vera Chiesa Ortodossa, per la sua opposizione intransigente al turbine dell'Ecumenismo ecclesio-clasta e della riprovevole e innata a lui Riforma del Calendario.

Sono degni di lodi e di elogi i nostri Antenati in Grecia, Romania, Russia e altrove, che si erano accorti con perspicacia infallibile, erano stati informati dal nostro Signore, di dove conduce e dove andrà a finire il cosiddetto tentativo di riunire tutti i Cristiani; questo tentativo fu chiamato Movimento Ecumenico e sin dall'inizio non aveva fondamenti ecclesiologici sani.

Le fondamenta fatiscenti del cosiddetto Movimento Ecumenista era una proclamazione chiara ed esplicita del Patriarcato di Costantinopoli, che purtroppo con il tempo fu accettata da tutte le chiese ortodosse locali ufficiali.

Cosa proclamava?

Che tutte le Comunità cristiane di altre confessioni, di Oriente e di Occidente, sono "rispettabili Chiese Cristiane"; fanno "parte dell'insieme del corpo cristiano", "di tutto il corpo della Chiesa"; e queste "Chiese" si considerano l'una l'altra ormai "non più come estranee e alienate, ma come familiari e intimi in Cristo e «membri dello stesso corpo e coeredi della promessa di Dio in Cristo»" (Enciclica del 1920).

Da allora, gli Ecumenisti decaduti si sono posti uno scopo comune: che questa unione invisibile esistente secondo loro, tra le Comunità di diverse confessioni, sia fatta visibile in vari modi: attraverso il Calendario comune, il Culto comune, il Servizio in comune del Mondo, attraverso varie attività in comune, il riconoscimento mutuale del loro Battesimo e del loro Sacerdozio e molte altre cose, specialmente nel quadro del "Consiglio Universale delle Chiese" panprotestante.

Così, il cosiddetto Movimento Ecumenista prese radici, fu coltivato e assimilato, in modo che oggi ha corrotto tutte le chiese locali ortodosse ufficiali, le quali si riuniranno tra tre settimane nell'isola di Creta, per convalidare, istituzionalizzare e proclamare ormai ufficialmente la loro nuova identità, la loro coscienza ecumenista anti-ortodossa, cioè il loro completo allontanamento e la loro decadenza dalla Verità Una e Unica dei Santi Apostoli,

dei Santi Padri, dei Santi Concili della nostra Chiesa Ortodossa.

Indipendentemente dalle decisioni del cosiddetto Grande Concilio degli Ecumenisti, dobbiamo capire che solo perché **1)** non sarà esaminata nessuna questione relativa alle eresie; **2)** vi parteciperanno vescovi che sono Ecumenisti convinti e attivi; **3)** le questioni che saranno discusse sono poste sin dall'inizio "in accordo con le esigenze contemporanee"; **4)** e infine, perché il Concilio è di orientazione chiaramente ecumenista, poiché si basa sull'Enciclica empie del 1920; ripeto che questi dati sono sufficienti per dimostrare che il Concilio degli Ecumenisti sarà senz'altro un pseudo-concilio, un concilio non dell'Ortodossia, ma un concilio a favore dell'Ecumenismo e contro la Vera Chiesa Ortodossa, un vero anti-concilio.

La Vera Tradizione Patristica sui Concili Ortodossi, come l'esprime per esempio Sant'Atanasio il Grande di Alessandria, provvede i criteri seguenti limpidissimi:

a. E impossibile che partecipino a un Concilio Ortodosso coloro che peccano al riguardo della Fede.

b. Non si deve dare la preferenza all'esaminazione di altre cose; prima saranno esaminate le questioni di Fede che saranno sorte, e dopo le altre.

c. Si deve prima allontanare qualsiasi disaccordo in questioni di Fede e dopo si osserverà il resto delle questioni (ΒΕΠΙΕΣ, 31, 260).

Quindi il cosiddetto Grande Concilio degli Ecumenisti è inammissibile *a priori*, perché –come risulta dalla sua preparazione– non è cosciente del fatto che il Gregge degli Ortodossi nel mondo intero è minacciato dalle grandi eresie del Papismo, del Protestantismo, dell'Ecumenismo che le include, del Sergianismo, di altre correnti e ideologie e pseudo-teologie anti-cristiane, che sono di carattere sincretistico e di "saggezza diabolica" (Giac. III, 15).

Ciò nonostante, oggi ci siamo riuniti, non in un Concilio Ortodosso completo e canonico, ma per riflettere insieme a come preparare il terreno per un tale Concilio, che condannerebbe l'Ecumenismo.

Per ora, e in vista del pseudo-concilio degli Ecumenisti, possiamo proclamare tutti insieme la nostra Fede Veramente del tutto Ortodossa, attraverso due Testi fondamentali, che già co-

noscete e che saranno l'oggetto delle nostre discussioni in spirito di amore, di rispetto vicendevole e di preghiera.

Concludo questi miei umili pensieri, punti di vista e precisioni introduttive con l'augurio sincero che la Santissima Deipara e i Santi Padri ci proteggano e ci guidino, affinché insegnamo oggi e sempre in modo retto la parola della Verità e della Salvezza, per la gloria della Santa Trinità.

Grazie!